

## REGOLE ASSOCIATIVE

1. Le A.S.D. hanno come unico responsabile il Presidente che risponde personalmente, sia in sede civile che penale, di qualsiasi controversia, compresi eventuali incidenti a tesserati che non dovessero venire adeguatamente coperti dall'assicurazione.
2. Onde evitare problemi del genere occorre rispettare le norme che regolano e disciplinano le attività sportive non agonistiche proposte dall'associazione affinché siano riconosciute valide ai fini di un eventuale (e speriamo mai necessario) risarcimento assicurativo. Elenco brevemente le modalità per cui un'attività sportiva non agonistica può considerarsi assicurativamente coperta:
  - a) L'attività deve essere "pianificata". Questo significa che nella sede dell'Associazione deve essere presente un calendario con date, orari, luoghi e descrizione delle attività.
  - b) L'attività deve essere coordinata da un tecnico responsabile, riconosciuto dall'Associazione e dall'Ente o Federazione di appartenenza dell'Associazione stessa.
  - c) I tesserati partecipanti devono aver presentato il "certificato medico di idoneità per attività sportiva non agonistica". Si ricorda che il suddetto certificato può essere rilasciato dal medico di base, dal medico sportivo o dal pediatra ed è valido anno dalla data di rilascio. È responsabilità del medico richiedere eventuali esami clinici come, ad esempio, l'elettrocardiogramma.

In mancanza di uno di questi requisiti l'assicurazione potrebbe non coprire un eventuale incidente ed automaticamente la responsabilità verrebbe a ricadere sul Presidente dell'ASD.

A precisazione di quanto detto si aggiunge che:

- i. Le nostre attività non possono essere "escursioni" o altro che necessiti della presenza di una "guida ambientale escursionistica", figura professionale che, tra l'altro, appartiene al "settore turismo" e niente ha a che vedere con il "settore sport" a cui noi apparteniamo.
- ii. I nostri tecnici sono Istruttori di Nordic Walking e quindi le nostre uscite sono da considerarsi "Lezioni di Nordic Walking all'aperto (outdoor)".
- iii. Nel caso effettuassimo "escursioni", il titolo dei nostri tecnici non avrebbe alcun valore e verrebbe quindi a decadere il requisito di cui alla lettera b). Non è però contestabile il reato di "abuso di professione" in quanto le nostre attività sono rivolte esclusivamente ai tesserati e non possono considerarsi di livello "professionistico" in quanto Associazione Sportiva Dilettantistica.
- iv. Qualora alle nostre "Lezioni outdoor" si aggregassero persone non tesserate, lo farebbero a loro rischio e pericolo non essendo coperti da nessuna assicurazione. Non si può impedire a nessuno, di percorrere la nostra stessa strada o di assistere alle nostre lezioni in uno spazio aperto e libero, ma qualora ciò comporti loro danni o problemi, non sarà responsabilità né del Tecnico né dell'ASD né del suo Presidente.
- v. Le cose si complicano se un infortunio dovesse malauguratamente capitare ad un tesserato che non ha presentato il certificato medico perché, mentre dal punto di vista civilistico la responsabilità è del tesserato stesso, in quanto sottoscrivendo la domanda di tesseramento ha dichiarato di aver letto ed accettato l'obbligo di presentare la necessaria certificazione medica, dal punto di vista penale la responsabilità potrebbe ricadere sull'Associazione e quindi sul suo Presidente. Supponiamo (sperando che non accada mai) che un tesserato, senza certificato medico, venga colpito da un'attacco cardiaco durante un'attività pianificata e muoia; l'inchiesta, che necessariamente verrà aperta dalla magistratura, risconterà la mancanza della "certificazione di idoneità allo svolgimento dell'attività fisica non agonistica" e quindi la

responsabilità ricadrà su chi ha permesso al tesserato di svolgere l'attività sportiva pur in mancanza della certificazione stessa. Per evitare questi rischi il Presidente ha due sole possibilità:

- 1- Non far praticare attività a chi non ha presentato il certificato medico, ma è di difficile realizzazione riguardo le nostre attività all'aperto, in palestra sarebbe più facile vietare l'accesso.
  - 2 - Non pianificare alcuna attività qualora non tutti siano in regola. Ciò non significa che l'attività non debba essere fatta, ma, non essendo pianificata, è fuori dalla responsabilità dell'ASD; è come se un gruppo di amici, non iscritti a nessuna organizzazione sportiva, si ritrovi per fare una partitella al mare: ognuno è responsabile di se stesso. È chiaro che, così facendo, coloro che hanno agito regolarmente vengono penalizzati anche da uno solo che non lo ha fatto; sta alla responsabilità di ciascuno rispettare le regole anche per rispetto di tutti gli altri.
- vi. Nella nostra ASD i Tecnici operanti in loco sono 5: Adriano Santinelli, Alfonso Serafini, Antonella Campetti, Elena Petracco e Maria Tirabassi per cui, in assenza di almeno due tecnici, l'attività che dovesse eventualmente venire attuata è senza ombra di dubbio **non pianificata** in quanto mancante del presupposto essenziale della presenza del tecnico responsabile.
- vii. Anche in caso che l'attività si svolga alla presenza di un tecnico è necessario che si stabilisca un "contatto visivo" o quantomeno "acustico" tra il tecnico stesso ed i partecipanti. Mi sembra ovvio che non si può essere responsabili rispetto a chi, per un qualsiasi motivo, non può essere contattato. Quindi: tutti coloro che durante una "lezione all'aperto", senza motivo e senza comunicarlo, si sottraggono al contatto visivo e acustico, precedendo o rimanendo arretrati eccessivamente rispetto all'istruttore, sono automaticamente esclusi dalla copertura assicurativa. È obbligo dell'istruttore accertarsi delle condizioni dei partecipanti e, nel caso qualcuno abbia bisogno di aiuto, di riposo o di rallentare il passo per motivi fisici o di salute, deve ordinare al gruppo di adeguarsi alle necessità di chi è in difficoltà; non potendo però obbligare nessuno, chi non vuole rispettare le regole e si allontana, si auto-esclude dalla lezione, quindi dalla copertura assicurativa e, da quel momento, la responsabilità della sua incolumità ricade esclusivamente su se stesso.

Queste regole costituiscono parte integrante dello Statuto dell'Associazione e devono essere perciò condivise ed accettate da tutti i tesserati.

**Il Presidente**  
